

Una lettera della Beata Maria di Gesù

Mia cara Figlia,

Nostro Signore mi ha messo nel cuore un sentimento inesprimibile per la sua anima, tanto cara al divin Cuore. Ho intuito quale amore puro e ardente Egli esige da Lei: Gesù le chiede un amore d'Angelo, cioè un amore straordinariamente puro; un amore che scaturisce da un cuore puro all'eccesso, se fosse possibile; un amore che sia un profumo di giglio immacolato; un amore d'Angelo insomma, per quanto si può essere angeli sulla terra.

Oh! quanto l'ama Gesù! Da sola non può nulla; ma tutto con la grazia che deve chiedere con umiltà.

Ai piedi di Gesù eucaristico il suo cuore diventi, a forza di grazie e di sacrifici, come un turibolo d'oro; l'ardore generoso, eroico anzi, del suo amore ne sia il fuoco sempre vivo; la purezza celestiale del suo amore ne sia l'incenso che vi si consuma incessantemente, mentre il soave profumo che sprigiona consoli e conquisti il Cuore di Gesù, suo Sposo divino.

Non vedere che Gesù, non amare che Lui, dargli un cuore angelico, acceso di serafico amore, nonostante le impressioni, le tentazioni, le prove e le sofferenze: è la sua missione, figlia mia. Il mio più grande desiderio è che Lei realizzi questa volontà del Signore per la sua anima da Lui tanto amata!

Maria di Gesù

Monastero di Venezia:

telefono e fax : 041 – 5260635

E-Mail: fcjvenezialido@gmail.com

www.figliedelcuoredigesuvenezia.it

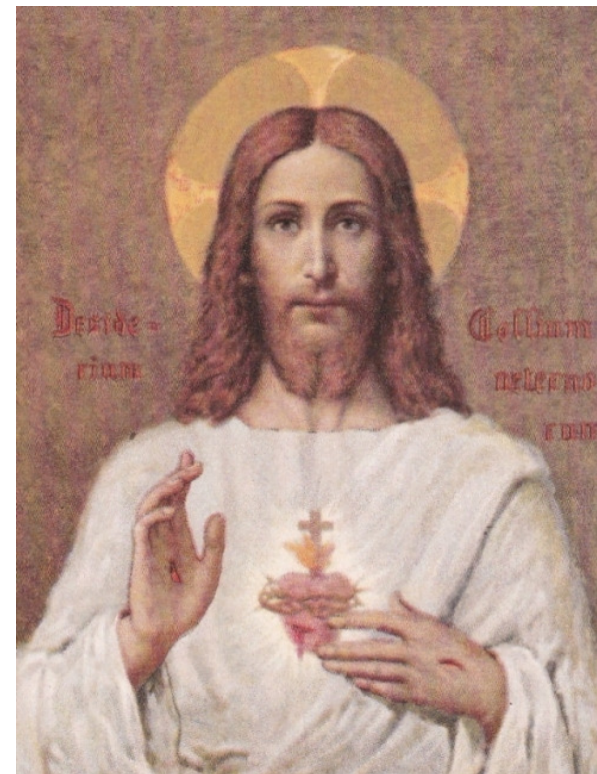
ccp del monastero: 14182307

Monastero di Roma:

Telefono e fax: 06—4402614

E-Mail: fcjroma@gmail.com

ccp del monastero: 1015464132



LETTERA DALLA CLAUSURA (n. 51 anno 26)

Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù 2014

FIGLIE DEL CUORE DI GESU'

**Monastero di Venezia - Lido
Via Navarrino 14**

**Monastero di Roma
Via dei Villini 34**

Cari amici, buon giorno!

Con il semplice, cordiale saluto che Papa Francesco di solito rivolge ai fedeli in Piazza San Pietro e con la gioia che riempie il cuore per la recente canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, noi ci ritroviamo tutti uniti presso il Sacro Cuore di Gesù per ringraziare del dono fatto alla Chiesa, e quale dono straordinario, due Papi santi in cielo e due Papi sulla terra, realmente c'è motivo di gioia, di lode, di azione di grazie per quello che essi furono, e sono: testimoni di fede, fari luminosi del nostro secolo e per quanto Dio ha operato tramite loro e continua a realizzare nella storia della Chiesa, dell'umanità.

Andiamo avanti, "duc in altum" nella barca di Pietro siamo sicuri. Il Signore compie meraviglie e se siamo un po' attenti vediamo che ognuno di noi riceve da Dio tante cose buone: è così buono con noi che non possiamo che ringraziarlo. La sua tenerezza si estende ad ogni creatura, canta il salmo.

Un'altro motivo di ringraziare Dio è di conoscere, nonostante tutti i nostri limiti, quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo. In lui, il mistero insondabile di Dio è rivelato ed è che Dio ci ama, e ci ama dall'inizio, dall'eternità. "Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo... perché ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità.

Ciò che ci fa santi e immacolati è la carità. Dio ci ha chiamato all'esistenza, alla santità. E questa scelta precede persino la creazione del mondo. Da sempre siamo nel suo cuore, nel suo pensiero. E' consolante sapere che Dio ci sceglie non perché siamo buoni noi, ma perché lui è buono. Egli crea perché vuole comunicarci la sua bontà e farci buoni e santi.

I santi nella loro vita, mostrano in modo luminoso, che cosa opera la potenza di Dio nella debolezza dell'uomo. Seguendo le loro orme cresciamo nell'amore di Dio, e rendiamo gloria a Dio e solo così si può portare luce nel buio del mondo.

Voglio unicamente il canto del tuo cuore, non ho bisogno né della tua scienza, né del tuo talento. Una cosa sola m'importa, di vederti lavorare con amore.

Non sono le tue virtù che desidero; se te ne dessi, sei così debole che alimenterebbero il tuo amor proprio; non ti preoccupare di questo. Avrei potuto destinarti a grandi cose; no, sarai il servo inutile; ti prenderò persino il poco che hai ... perché ti ho creato soltanto per l'amore.

Oggi sto alla porta del tuo cuore come un mendicante, io il Re dei re! Busso e aspetto; affrettati ad aprirmi. Non allegare la tua miseria; se tu conoscessi perfettamente la tua indigenza, moriresti di dolore. Ciò che mi ferirebbe il cuore sarebbe di vederti dubitare di me e mancare di fiducia.

Voglio che tu pensi a me ogni ora del giorno e della notte; voglio che tu faccia anche l'azione più insignificante solo per amore. Conto su di te per darmi gioia.

Non ti preoccupare di non possedere virtù; ti darò le mie.

Quando dovrai soffrire, ti darò la forza. Mi hai dato l'amore, ti darò di saper amare al di là di quanto puoi sognare ... Ma ricordati ... amami come sei ...

Ti ho dato mia Madre; fa passare, fa passare tutto dal Suo Cuore così puro. Qualunque cosa accada, non aspettare di essere santo per abbandonarti all'amore, non mi ameresti mai ... Va ...

(Mons. Lebrun)

Amami come sei

Conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima, le deficienze e le infermità del tuo corpo; so la tua viltà, i tuoi peccati, e ti dico lo stesso: Dammi il tuo cuore, amami come sei ...

Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all'amore , non amerai mai. Anche se sei vile nella pratica del dovere e della virtù, se ricadi spesso in quelle colpe che vorresti non commettere più, non ti permetto di non amarmi. Amami come sei.

In ogni istante e in qualunque situazione tu sia, nel fervore o nell'aridità, nella fedeltà o nella infedeltà, amami ... come sei ... Voglio l'amore del tuo povero cuore; se aspetti di essere perfetto, non mi amerai mai.

Non potrei forse fare di ogni granello di sabbia un serafino radioso di purezza, di nobiltà e di amore? Non sono io l'Onnipotente? E se mi piace lasciare nel nulla quegli esseri meravigliosi e preferire il povero amore del tuo cuore, non sono io padrone del mio amore?

Figlio mio, lascia che Ti ami, voglio il tuo cuore. Certo voglio col tempo trasformarti ma per ora ti amo come sei ... e desidero che tu faccia lo stesso; io voglio vedere dai bassifondi della tua miseria salire l'amore. Amo in te anche la tua debolezza, amo l'amore dei poveri e dei miserabili; voglio che dai cenci salga continuamente un gran grido: «Gesù ti amo».

Il 27 giugno avremo la gioia di celebrare insieme la festa del Sacro Cuore di Gesù e spiritualmente uniti pregare per la santificazione dei Sacerdoti.

Un modello di vera pietà e santità sacerdotale è stato il nostro compianto Patriarca emerito di Venezia, il Card. Marco Cé che il 14 maggio scorso ci ha lasciato per ritornare alla Casa del Padre. Ci teneva tanto che noi pregassimo per le sue intenzioni, anche quando negli ultimi anni di vita era interamente dedicato a guidare i Corsi di Esercizi spirituali, perché nella sua umiltà diceva: "Solo la preghiera può compiere miracoli, solo essa mi aiuta a trovare parole giuste, adatte alle tantissime persone che la provvidenza mi dona d'incontrare: consacrati e laici che mi chiedono consigli per la loro vita personale. Io mi ricordo di voi nelle mie preci e ogni giorno vi tengo sulla patena, vi offro con Gesù, l'Ostia pura, santa, immacolata." Amava ripetere che le suore di clausura sono il parafulmine della diocesi".

Ora, mentre ricordiamo le sue doti e virtù, preghiamo perché il Signore doni la ricompensa eterna al suo Servo buono e fedele certe che di lassù continuerà a vegliare sul suo popolo e ad offrirci sull'Altare del cielo.

Concludiamo con questo pensiero che affidiamo alla nostra e vostra riflessione: "Nei momenti più difficili e più incerti della vita dobbiamo concentrare tutte le nostre forze nella fede. Dobbiamo tagliare tutti gli ancoraggi e prendere il largo dell'abbandono fiducioso in Dio. Quando finalmente ci affideremo a Dio solo, e non avremo qualche nostra salvezza di riserva, allora vedremo le montagne sciogliersi come la neve nel mare. Siamo troppo turbati, troppo poco sereni, troppo poco gioiosi; abbiamo troppo poca fede. Per questo affondiamo nelle difficoltà. Chiediamo allo Spirito Santo di aumentare la nostra fede!" (Marco Cé)

Sacro Cuore di Gesù, io confido in te!

Cari Amici, vi giunga il nostro fraterno saluto; vi portiamo tutti nella preghiera

Figlie del Cuore di Gesù



**San Giovanni Paolo II in preghiera
nella nostra Cappella di Roma**

**Il santo Papa
Giovanni Paolo II
con la comunità
di Roma**



È arrivata la primavera ...

